



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
UFFICIO SUPPORTO E SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

Relazione delle attività e delle iniziative intraprese dall'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche riguardo alle politiche per l'handicap – anno 2003

1. Azioni, iniziative, interventi e attività significative istituzionali ed interistituzionali che sono state svolte nell'ambito delle politiche per l'handicap, anche con la collaborazione dei GLIP

L'Anno Europeo delle persone disabili ha visto il nostro Ufficio impegnato a presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il **progetto europeo "Centri territoriali per l'integrazione scolastica di alunni diversamente abili: luoghi di umanizzazione di un ambiente istituzionale competente e solidale"** in cui si proponeva l'utilizzazione, con la funzione di centri di raccordo organizzativo, dei 25 Centri Territoriali per l'Integrazione Scolastica per la condivisione del percorso su tutto il territorio regionale.

Pur non avendo ricevuto finanziamenti per l'attuazione del progetto dal Ministero del Welfare gli obiettivi di fondo si sono ugualmente perseguiti; in particolare:

- la *costituzione dei 25 Centri Territoriali* per l'Integrazione scolastica (CTI) suddivisi sul territorio regionale secondo lo schema allegato;
- il porre in essere delle vere e proprie *alleanze con gli Enti* coinvolti (Regione, Province, comuni capofila di provincia) e *le Associazioni delle famiglie* delle persone disabili (FAND, ENS ed UIC) favorendo un percorso di responsabilità condivisa;
- l'utilizzo dei CTI per una reale *comunicazione con le famiglie* degli alunni disabili su strategie e accorgimenti che possono essere adottati in sinergia con la scuola per il loro successo scolastico;
- il favorire l'informazione attraverso raccolte, pubblicazioni, documentazioni per la promozione e la diffusione delle buone prassi sui siti telematici dei CTI;
- la *costituzione di un Gruppo Di Lavoro Regionale*, formato dai referenti dei CTI capofila di provincia e dai docenti comandati per l'area Servizio alla persona c/o gli Uffici Studi dell'USR e dei CC.SS.AA.
- la raccolta e il successivo inserimento nel sito dell'USR di tutte le iniziative organizzate dalle scuole, singole o in rete, per l'anno Europeo dei disabili.

L'ufficio Scolastico Regionale per le Marche ha organizzato il 25/26/27 novembre 2003 la XXI Mostra-Convegno di didattica e Tecnologia per la Scuola, la Formazione e l'Orientamento **INFORSCUOLA**, e sono stati attivati *seminari* su:

- dispersione, disabilità, svantaggio e ICT: problematiche, metodologie e tecniche per l'integrazione scolastica,
- un caso esemplare di rapporto tra apprendimento e ICT: la dislessia, e *workshops* su:
- video-conferenza per l'handicap (report del L.S. "Marconi" di Pesaro),
- Tecnologie didattiche ed handicap: la funzione dei CTI.

In data 19 dicembre 2002 è stato firmato un protocollo d'Intesa tra La Direzione Generale Regionale e l'Assessorato ai Servizi Sociali della Regione per l'istituzione dell'**Osservatorio Regionale** per l'integrazione scolastica e sociale delle persone in situazione di disabilità, che nell'anno 2003 si è riunito in tre occasioni, per confrontarsi su:

- Il documento congiunto USR-Assessorato Servizi Sociali della Regione per sollecitare la partecipazione di docenti e operatori delle UMEE al GLH d'istituto,
- Il monitoraggio nelle scuole per verificare lo stato dell'arte dei percorsi scuola-lavoro,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
UFFICIO SUPPORTO E SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

- L'indagine fra le scuole per monitorare la formazione dei collaboratori scolastici in tema di integrazione.

(entrambe le indagini sono state realizzate dall'Uff. Studi dell'USR).

Inoltre i GLIP delle 4 province hanno svolto positivamente la loro attività sostenendo le molteplici attività istituzionali connesse con le attività di integrazione scolastica e sociale degli alunni disabili. Di primaria rilevanza:

- Sostegno all'autonomia scolastica attraverso consulenza, contributo finanziario e di risorse umane per l'organizzazione di Convegni e Seminari;
- la definizione di criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle singole istituzioni scolastiche (alcuni GLIP hanno operato insieme ai GLH provinciali), valutando con attenzione:
 - le richieste di rapporto 1:1,
 - l'autonomia raggiunta dagli alunni (delle scuole superiori in particolare),
 - il numero degli alunni per classe, del tempo scuola e della necessità di non frammentare l'orario di servizio,
 - il bisogno di continuità (ai fini della stabilizzazione di relazioni solide, anche affettivamente) del docente di sostegno, ma anche del docente di classe e dei compagni;
- la collaborazione operativa con i CTI per promuovere e realizzare interventi ed iniziative a favore dell'integrazione (consulenza, supporto didattico, incontri, ecc.), favorendo le intese con i Coordinamenti d'Ambito previsti dalla L. quadro 328/00 (infatti si è cercato di costituire un CTI per ogni Coordinamento d'Ambito per individuare con chiarezza gli interlocutori);
- realizzare o modificare – laddove necessario - gli Accordi di Programma provinciali e fare da supporto ad eventuali intese e accordi di rete fra scuole e con gli enti, intensificando i rapporti interistituzionali (ASL, Comuni, Province, Regione, Associazioni dei genitori);
- Prestare attenzione a una corretta e funzionale utilizzazione degli insegnanti di sostegno, sottolineando un principio fondamentale, che cioè l'integrazione scolastica è tale se vi è collaborazione e impegno tra docenti di sostegno e docenti curricolari, basandosi sui 3 cardini delle corresponsabilità educativa, della contitolarità giuridica e della collegialità funzionale (V. il progetto INTEGRA del percorso formativo);
- Ascolto e consulenza da parte degli Uffici Studi dell'USR e dei CC.SS.AA. per l'integrazione scolastica a genitori, docenti e dirigenti, per offrire un supporto di natura tecnica e organizzativa e alle scuole per la promozione dei progetti sperimentali per l'integrazione e per le azioni adeguate ai bisogni educativi degli alunni in situazione di handicap da inserire nei POF.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
UFFICIO SUPPORTO E SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

2. Utilizzo dei fondi destinati all'handicap (con particolare riguardo alle spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni disabili; alle spese per la formazione di docenti specializzati nelle attività di sostegno agli alunni disabili; alle spese per il funzionamento dei GLIP; alle spese per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessario all'integrazione scolastica).

L'Ufficio Scolastico Regionale ha disposto la ripartizione dei finanziamenti destinati all'handicap secondo i criteri di seguito esposti:

1. spese per la sperimentazione didattica e metodologica nelle classi con alunni disabili

1a) ai CC.SS.AA tenendo conto del numero degli alunni disabili presenti nelle scuole di ciascuna provincia. A loro volta gli Uffici provinciali devono ripartirli fra i CTI utilizzando i seguenti criteri:

- Ogni CTI propone una o più *sperimentazioni didattiche e metodologiche* attraverso progetti innovativi di "gestione condivisa delle risorse", in cui ciascuna istituzione scolastica è realmente coinvolta apportando un proprio contributo, sia di idee che di fattibilità;
- I CTI presentano ai CC.SS.AA. della propria provincia le proposte dei progetti con l'indicazione di:
titolo del progetto
coinvolgimento delle scuole, degli Enti, delle ASL, delle Associazioni, ecc.
fattibilità: tempi e risorse
strumenti di verifica e/o di autovalutazione dei risultati.
I CC.SS.AA., una volta raccolti tutti i progetti e indicato i criteri con i quali sono stati finanziati, provvedono ad inviarne copia alla Direzione Regionale.

1b) ai CC.SS.AA tenendo conto del numero degli alunni disabili presenti nelle scuole di ciascuna provincia. A loro volta gli Uffici provinciali devono ripartirli fra le scuole della provincia sulla base del numero degli alunni disabili frequentanti.

1. spese per le attrezzature tecniche, per i sussidi didattici e per ogni altra forma di ausilio tecnico necessario all'integrazione scolastica

- Parte delle somme direttamente ai CTI che, dopo un primo censimento delle attrezzature, esaminano le richieste delle scuole, curano gli acquisti e realizzano i dovuti contratti di comodato d'uso;
- parte direttamente alle scuole sul numero degli alunni disabili frequentanti per far fronte agli acquisti di "emergenza"; l'auspicabile obiettivo è che si giovino delle risorse di rete per migliorare la qualità dell'integrazione.

1. Spese per il funzionamento dei GLIP

La destinazione dei finanziamenti per il funzionamento dei GLIP ha visto un impiego più allargato degli stessi che ha coinvolto anche le iniziative nel territorio; prioritariamente



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
UFFICIO SUPPORTO E SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

sono stati utilizzati per:

- il potenziamento ed il completamento delle attrezzature tecnologiche che possano favorire un miglior collegamento in rete dei CDH/CTI con il CSA, fra i CTI e fra i CTI e le scuole;
- organizzare e sostenere economicamente o attraverso risorse umane Convegni e Seminari, in particolare in occasione dell'Anno Europeo delle persone disabili:

V. "Handicap e Disagio: esperienze, modelli e prospettive di integrazione tra scuole, ASL ed Enti Locali" - Jesi il 17/12/03;
"L'integrazione dell'alunno disabile: innovazioni e prospettive" - Pesaro, 15/12/03;
"Andiamo avanti... noi che siamo convinti" - Montelabbate (PU) il 21/10/03 ;
"Il bambino D.D.A.I. - aspetti didattici, socio-affettivi e clinici - Macerata, 14-15 marzo 2003);
"Alunni diversamente abili: quali condizioni per l'integrazione?" - D.D. di S. Benedetto del Tronto (AP) - 16/05/03.

- Progettazione di una ricerca da avviare nel prossimo anno scolastico sugli aspetti sistemici-relazionali nel rapporto alunno disabile/famiglia/scuola (GLIP di Ancona).
- Collaborazioni per corsi di formazione e aggiornamento organizzati dalle istituzioni scolastiche singole o in rete.
- Sostenere l'interessante progetto "punto Handicap e Sport" che da quest'anno, dopo un biennio di positiva esperienza nel comune di Ancona, verrà esteso ad altri comuni della provincia.

1. Spese per la Formazione dei docenti curricolari e di sostegno
--

Sin dall'inizio del 2003 questo Ufficio ha ipotizzato alcuni percorsi formativi rivolti a docenti curricolari sulle tematiche dell'integrazione, facendo proprie le indicazioni contenute nella nota ministeriale n. 4088 del 2 ottobre 2002 e riaffermate dalla C.M. n. 78 del 2 ottobre 2003.

Inoltre alcuni docenti di sostegno hanno sottoposto all'attenzione dell'Ufficio l'esigenza di una formazione spendibile anche nei confronti dei colleghi dei consigli di classe.

Così, in accordo con la SISS dell'Università di Venezia e in collaborazione con l'Università di Urbino, si sono progettati **due corsi di formazione e-learning integrato**, di cui si unisce copia, che inizieranno proprio nel mese di febbraio (per docenti curricolari il giorno 10 e per docenti di sostegno entro la fine del c.m.):

1. **progetto INTEGRA** - rivolto a **docenti curricolari** che intendono acquisire competenze in merito all'integrazione scolastica di alunni diversamente abili;
2. **progetto SOS- TUTOR DI RETE** per **docenti di sostegno specializzati** che, particolarmente motivati, desiderano diventare "tutor" per l'integrazione nelle scuole di appartenenza e lavorare alla "relazione d'aiuto", non solo nei confronti degli alunni ma anche dei colleghi e/o delle famiglie che si trovano in difficoltà nell'affrontare le problematiche legate all'attività didattica con alunni disabili.

Una ulteriore iniziativa di formazione è rivolta ai **docenti responsabili della rete regionale dei CTI**. Infatti i 25 Centri Territoriali, che in alcune realtà sono già attivi da anni come Centri di Documentazione e Risorse (V. il CDH di Macerata e il CRH di Ascoli



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
UFFICIO SUPPORTO E SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

Piceno) necessitano, per poter operare proficuamente, di alcuni momenti formativi iniziali per delineare linee condivise su come:

- documentare le Buone Prassi nei CTI,
- reperire i riferimenti normativi nei CTI,
- strutturare i siti web dei Centri,
- organizzare la formazione,
- porsi in relazione con l'utenza.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
UFFICIO SUPPORTO E SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

3. Osservazioni e proposte, indicando e descrivendo gli obiettivi che si intendono perseguire autonomamente e/o di concerto con altre Amministrazioni per migliorare lo stato di attuazione delle politiche dell'handicap

La costituzione dei CTI è stata caldeggiata dal nostro Ufficio, oltre che per creare una rete organizzativa di tutte le risorse in materia di handicap e di integrazione presenti nel territorio regionale anche per favorire la sensibilizzazione delle scuole e degli operatori nei confronti dei bisogni individuali e delle attese dei singoli alunni disabili; così è anche per la proposta formativa nei confronti dei docenti curricolari, che mira a coinvolgere gli stessi nel percorso educativo dell'alunno e li aiuta a pensare in termini collaborativi all'integrazione.

PROBLEMI APERTI

- Un problema impellente è quello relativo agli alunni disabili *gravissimi*. Il diritto al proseguimento degli studi affermato dalla L.104/92 ha dato luogo a difficoltà organizzative nella scuola secondaria di 2° grado e soprattutto negli Istituti Professionali dove si assiste ad una anomala concentrazione degli alunni disabili.
- Altro problema ancora più grave è il collegamento della scuola secondaria con il mondo del lavoro, e, più in generale, la situazione dei disabili dopo la conclusione dell'obbligo scolastico e formativo, dovuta alla carenza delle attività di orientamento nella scuola media e di individualizzazione dei percorsi didattici in quella superiore.
- E' più che mai urgente che la specializzazione richiesta nei confronti dei docenti di sostegno sia realmente posta in essere anche e soprattutto nei confronti degli alunni ipovedenti e ipoudenti: occorre, cioè, pretendere dai docenti di sostegno la conoscenza di specifiche metodologie e didattiche speciali (v. il metodo Braille per i non vedenti e i diversi linguaggi per i non udenti).
- Situazioni poco confortanti si registrano anche in merito all'organizzazione generale della vita scolastica, ai processi di innovazione pedagogico-didattica, all'impiego delle risorse finanziarie disponibili. E' più che mai avvertita l'esigenza di una riorganizzazione degli interventi che tenga conto delle peculiarità delle diverse realtà territoriali. La collaborazione in rete che si sta attivando attraverso i CTI è nata proprio per far fronte a queste carenze, con l'auspicio, al contempo, che i nuovi organismi riescano veramente ad incidere sulle cose da fare.
- Le Associazioni lamentano il mancato rispetto del principio di continuità nell'assegnazione dei docenti per le attività di sostegno.
- E' forse il caso di ipotizzare incentivi – finanziari e/o di carriera – per i docenti di sostegno, per arginare la "fuga" degli stessi al termine del quinquennio, tanto da riflettere seriamente sulla costituzione di uno specifico organico qualificato di docenti specializzati (proposta del GLIP di Pesaro-Urbino).
- E' auspicabile quanto già emerso al Seminario di Imola organizzato dal MIUR del 10-11 novembre 2003 in merito all'idea di unificare il GLIP e il GLH provinciale: il GLIP che resta comunque l'organo consultivo del dirigente del CSA in materia di integrazione insieme alle competenze proprie dei docenti e dirigenti del GLH che operano concretamente nella scuola.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - Direzione Generale
UFFICIO SUPPORTO E SVILUPPO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE AUTONOME

- Il GLIP di Pesaro-Urbino condivide, inoltre, l'ipotesi espressa sempre nel Seminario di Imola, inerente la costituzione del GLIR (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale) che possa elaborare orientamenti operativi presso gli enti e le Università della regione, per far fronte alle previste finalità di formazione permanente dei docenti (Centri di eccellenza);
- Il monitoraggio realizzato da questo Ufficio nel giugno 2003 per verificare la reale partecipazione dei componenti al GLH d'Istituto ha evidenziato una scarsa considerazione dello stesso fra tutti i gruppi di lavoro presenti negli istituti: convocazioni rarissime o addirittura mancata costituzione, scarsa partecipazione dei dirigenti e dei docenti delle discipline curriculari, assenza degli operatori dei servizi (équipe specialistica della AUSL), assenza della componente studentesca (nei GLH degli istituti superiori), interpretazione non corretta degli aspetti operativi dei GLH d'istituto, incerta definizione dei compiti tra il Gruppo e i docenti che programmano gli interventi personalizzati.
- I dirigenti e i docenti referenti dei CTI, nell'incontro realizzato a livello regionale, fanno presente che se non sarà previsto in futuro un budget per il loro funzionamento la rete per l'integrazione rischia di non riuscire a realizzare i compiti indicati dalla C.M. n. 139/01 e riconfermati dalle C.M. successive, per i quali è nata, cioè:
 1. sviluppare le reti per l'integrazione scolastica tra scuole, gli EE.LL. ed l'associazionismo, che operano nel territorio come supporti di informazione, scambio, formazione, documentazione, funzionali all'integrazione scolastica degli alunni disabili, nella logica della L.Q. 328/00;
 2. realizzare delle reti che possono configurarsi come "**patti territoriali di responsabilità**" tra scuole e tra scuole ed altri soggetti competenti in relazione all'integrazione scolastica, definendo reciprocamente gli impegni che si assumono e gli esiti attesi;
 3. costruire, quindi, un disegno organizzativo di reti, omogeneo a livello provinciale e regionale, pur lasciando ad ogni territorio la propria geometria di strutture già esistenti e formalmente costituite;
 4. realizzare la valutazione e l'autovalutazione dell'integrazione scolastica, nel più ampio quadro della valutazione della qualità del sistema d'istruzione.